

## Resonance II (parte 2)

(2003-2016)

Questo evento- concerto- installazione psicoacustica per 32 musicisti e frequenza di risonanza di una valle con architetture romane conclude la seconda parte del ciclo **Resonance II (La voce dello spazio aperto)** iniziata con **Resonance I (La voce dello spazio chiuso)** nel 2002 e che si concluderà con **Resonance III (La voce dello spazio profondo)** nei prossimi anni.

Il grande ciclo-evento che ha l' intento di valorizzare ed esplorare particolari luoghi risonanti del territorio spoletino è stato ideato da Marcello Bizzarri e successivamente realizzato negli anni da Marcello Bizzarri e Luigi Guarnieri con l'apporto di molti musicisti ed artisti di diversa estrazione.

La seconda parte di **Resonance II** di cui sono state già realizzate il preludio nel 2003 (**Praeludium nil jucundius**) e la prima parte (**Sinfonia del vento**) nel 2005 è a sua volta divisa in tre parti *Alla terra – Al cielo – Alla danza* ed è stata scritta partendo dalla frequenza di risonanza della valle un *re* naturale grave che ha generato tutta la composizione nelle sue varie componenti.

Tutti gli armonici superiori ( fino al quarantesimo) di questo *re* preso come fondamentale sono stati usati gradualmente nelle nove sezioni che costituiscono la composizione utilizzando particolari tecniche di incrocio contrappuntistico date dalle quattro diverse dislocazioni spaziali delle orchestre. Attraverso i vari sistemi di incrocio dei quattro gruppi vi sono sia echi ritmici che echi armonici e vi è un contesto di chiara armonia gravitazionale i cui centri ruotano sempre intorno ai riferimenti dati dagli armonici superiori del fondamentale rilevato come nota di risonanza, il *re* naturale.

Le strutture ritmiche dell' intero pezzo sono basate su diverse cellule/formula considerate estensione delle talee medievali e sono distribuite nelle sezioni sempre assegnandole agli stessi strumenti.

Gli organici dei quattro ottetti risonanti sono rigorosamente simmetrici; a parte la tuba che per ragioni semplicemente compositive non si gemella con gli altri ottoni dei gruppi.

Le ragioni sono date da questioni di estensione poiché era l'unico strumento che poteva utilizzare i primi armonici bassi riferiti al fondamentale i quali permettevano di rimanere così fedeli al concetto acustico originario.

Per il resto i gruppi che come detto sono omogenei sono così costituiti: Sax.Alto,Sax Tenore, 2 Trombe, Trombone, 3 Percussionisti, per ognuno dei gruppi dislocati nello spazio aperto che guarda il ponte delle torri.

L'intera composizione è scritta in modo tale da essere utilizzata come un' installazione psicoacustica che stimoli la naturale risonanza della valle attraverso e/con il ponte romano stesso.

LGU